



NEWS SUGLI SCENARI ECONOMICI

Recessione per il 2020 seguita da una parziale ripresa nel 2021: valore aggiunto provinciale giù nel 2020 del -9,9%, per poi attestarsi al +6,1% nel 2021

Anche se fare previsioni macroeconomiche in periodi difficili come questo è veramente complesso, a fronte di uno scenario grave e, soprattutto, in continuo mutamento, le conseguenze economiche originate dalla emergenza sanitaria del Coronavirus si risentiranno in quasi tutti i Paesi.

Gli "Scenari per le economie locali", redatti da Prometeia ed analizzati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Ravenna, permettono di analizzare le previsioni macro-economiche internazionali, nazionali, nonché di alcuni territori, fra cui anche per la provincia di Ravenna. Secondo le ipotesi di Prometeia (luglio 2020), in peggioramento rispetto alle precedenti di aprile, a livello mondiale si prospetta nel 2020 un calo del Pil attorno al -5,2% , rispetto al 2019: dopo l'apice ottenuto nel biennio 2017-2018 ed il rallentamento nel 2019, nel 2020 arriva lo shock della pandemia. La crisi inciderà particolarmente nell'Area dell'Euro, già colpita da un progressivo rallentamento e per la quale viene prevista una pesante variazione negativa del Pil (-8,1%). L'Italia sarà tra i Paesi più in sofferenza e la crisi a livello nazionale, colpirà più duramente le province a vocazione turistica e ricettiva, quelle con forte componente artigiana, formata da piccole e micro-imprese, e le province export-oriented; fra i settori più penalizzati, turismo, pubblici esercizi, servizi alla persona, commercio non alimentare e non essenziale, ecc...

A seguito della pandemia da Coronavirus e delle misure di contenimento che si sono rese necessarie, l'economia mondiale sta sperimentando una delle più intense recessioni dalla Grande Depressione degli anni '30 del XX secolo. Lo scenario è decisamente divenuto più incerto e la durata e l'intensità della crisi dipenderà da molteplici fattori di cui è difficile prevedere le interazioni.

Secondo le previsioni di Prometeia, scendendo nel dettaglio territoriale ed utilizzando l'indicatore confrontabile del valore aggiunto (che misura la ricchezza prodotta in un territorio), per il 2020 **per la provincia di Ravenna** è attesa una diminuzione del valore aggiunto complessivo (calcolata a prezzi costanti), rispetto al 2019, pari a -9,9%: una caduta leggermente inferiore a quella prevista per l'Emilia-Romagna (-10,5%) ed a quella media nazionale (-10,1%). Tutti i settori provinciali ne risentiranno, a cominciare dall'industria (-15,2%), a cui si accompagna l'edilizia (-10,3%); a seguire il calo del valore aggiunto del settore dei servizi (-8,6%) e del valore aggiunto agricolo (-3,8%). In diminuzione risulterà anche il valore aggiunto per abitante: si passerà dai quasi 29.000 Euro del 2019 ai 26.000 Euro di ricchezza pro-capite nel 2020. Sulla base di queste stime, la ricchezza prodotta dal complesso dell'economia ravennate scenderà a 10,1 miliardi di Euro, contro gli 11,3 del 2019.

Per quanto riguarda le esportazioni, la caduta del commercio mondiale (-14,4%) avrà pesanti riflessi e questa variabile, secondo le previsioni di Prometeia, subirà un duro contraccolpo ed i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti saranno proprio le regioni ed i territori a maggior vocazione export: il 2020 infatti dovrebbe chiudersi con un calo delle esportazioni complessive della provincia di Ravenna pari a -13,1%, rispetto al 2019, ma sarà meno pesante rispetto sia a quello regionale (-16,3%) che a quello nazionale (-15,7%); ovviamente, molto dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria.

Passando al mercato del lavoro, come ci si aspetta, le stime propendono verso proiezioni negative: nel 2020 le previsioni indicano un -2,9% annuo per l'occupazione ravennate ed in questo caso la diminuzione sarà relativamente peggiore rispetto sia a quella stimata per l'occupazione regionale (-2,7%), sia rispetto a quella nazionale (-2,3%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, pari a 4,6% nel 2019 (5,8% nel 2018), in provincia di Ravenna dovrebbe bruscamente salire a 6,1% quest'anno; in Emilia-Romagna dal 5,5% del 2019 al 5,8% del 2020, mentre in Italia dovrebbe scendere dal 10% al 9,7%, per poi risalire a 12,1% l'anno prossimo. Inoltre, anche il reddito a prezzi correnti dovrebbe subire un calo: nel 2020 si prevede un brusco -4,6% annuo per il reddito disponibile delle famiglie, a fronte dell'incremento stimato invece per il 2019 (+2,1% rispetto al 2018).

Per gli effetti negativi della recessione che si ipotizza, saranno cruciali l'evoluzione della pandemia ed i tempi per la disponibilità di cure e vaccini; nonché la capacità politica, monetaria e fiscale per fronteggiare la recessione.

In una ottica di ottimismo e speranza, la ripresa è prevista nel 2021, con dati in recupero a livello mondiale (+5,4%), per l'Area-Euro (+5%) e l'Italia (+5,9%). Un miglior risultato si stima nel 2021 per l'economia dell'Emilia-Romagna, che dovrebbe arrivare ad un incremento del valore aggiunto del +6,8% ed anche per la provincia di Ravenna con un +6,1%. Ma il rimbalzo italiano del Pil potrebbe essere meno automatico del previsto (secondo Banca d'Italia è improbabile una "ripresa a V" dell'economia nazionale già dal prossimo anno che vede cioè una caduta repentina del prodotto seguita da una rapida risalita) e i ritmi della ripresa potrebbero essere più lenti. All'Italia potrebbero servire almeno cinque anni per tornare ai livelli di attività pre-Covid.

Infine, secondo elaborazioni di Unioncamere Emilia-Romagna, si stima che il fatturato globale delle imprese ravennate, nel 2020, rispetto all'anno precedente, subirà un calo del -12,1% ed i settori più in sofferenza saranno il turismo e

l'edilizia. Le aziende in deficit di liquidità saranno pari al 35,9% del totale del sistema imprenditoriale.

E' disponibile sul sito della Camera di commercio, il report completo con dati ed analisi.